

DIPARTIMENTO AFFARI REGIONALI e AUTONOMIE LOCALI
COMMISSIONE PERMANENTE sull'INNOVAZIONE TECNOLOGICA
- VERBALE di RIUNIONE -

OPEN SOURCE		Data	23.01.2007
Inizio lavori	Ore 11.00	Fine lavori	Ore 12.50

PRESENTI:

Marco Annaratone

Alessandra Bonetti - Pprovincia di Brescia

Paolo Boscolo - Comune di Prato

Bud Brueger - Comune di Grosseto

Laura Castellani - Regione Toscana

Roberto Constantin - Regione Veneto

Roberto Galoppini

Raffaele Gareri - UPI, provincia di Brescia

Luigi Ierna - DIT

Mario Lanzillotta

Francesco Loriga - Comune di Roma

Maria Laura Maggiulli - Regione Marche

Flavia Marzano

Alfredo Montellini - Sogei

Giuseppe Neri - Aitech Assinform

Eugenio Pierno - Regione Campania

Michele Recine - Regione Basilicata

Pierluigi Rinaldi - Comune di Livorno

Francesco Sasso - Regione Friuli

Enrico Trasatti - Sogei

Paolo Zocchi - Dipartimento Affari Regionali

Apertura dei lavori In apertura al secondo tavolo di lavoro¹ sul tema Sicurezza e Open Source Paolo Zocchi ribadisce la centralità della tematica entro le disposizioni legislative, regionali e non, e richiama i task affidati al gruppo di lavoro: a) definizione di modalità operative in materia; b) sollecitazione di idee e ipotesi d'analisi e sviluppo; c) elaborazione di una proposta normativa. Segue la presentazione del rappresentante di Aitech Assinform: Giuseppe Neri e una comunicazione al gruppo di Flavia Marzano circa "PAAL 2007", conferenza su Open Source e software libero in programmazione a Cagliari nel mese di febbraio.

Il dibattito Il dibattito si apre con l'interrogativo di Raffaele Gareri circa l'opportunità, o meno, per il gruppo di lavoro, di richiamare all'attenzione del tavolo, rendendolo quindi oggetto di dibattito, anche l'aspetto "sicurezza", accanto alle problematiche su open source e software libero; questione sicurezza non affrontata in dettaglio nel corso della prima riunione del 4 dicembre 2006.

Una breve concertazione fra le parti concorda di centrare l'attenzione del tavolo su Open Source e problematiche relative e di dedicare una riflessione mirata sull'importante tema della sicurezza a cui, possibilmente, dedicare uno specifico tavolo di lavoro; accettando dunque l'eventuale variazione del nome del tavolo in "Open source e software libero" proposta da Eugenio Pierno.

Lo stesso Pierno, richiamando gli obiettivi fissati nel corso della prima riunione: a) bozza di testo normativo sull'utilizzo dei formati aperti, b) proposta di requisiti e parametri su come avviare, dal punto di vista contrattuale, tecnico e applicativo progetti OS; sottolinea l'esistenza d'ottimi spunti e proposte che si rendono basi interessanti per una elaborazione normativa nel documento stilato dalla Open Document Alliance (ODA). Inoltre, sempre secondo Pierno, occorre legiferare sul formato dei dati e non sui software di gestione».

Flavia Marzano, in proposito, richiama la necessità d'operare in stretta sinergia con la proposta di legge in lavorazione al Ministero dell'Innovazione e CNIPA. Necessità di un lavoro in parallelo ribadita anche da Paolo Zocchi, al fine di soddisfare il duplice obiettivo di: a) produrre proposte tali da sposare quanto già fatto, o in corso d'opera, entro le singole amministrazioni locali; b) elaborare un quadro generale di linee guida tali da integrare i servizi da offrire sul piano regionale e locale con le previsioni normative di ministero e organismi competenti.

Sulle problematiche inerenti l'esatta terminologia da adottare nel dibattito sull'OS, sollevate da Laura Castellani, Flavia Marzano richiama ai membri del tavolo l'esistenza di chiari riferimenti entro tre documenti: 1) Codice amministrativo digitale 2) Direttiva Stanca 3) Rapporto con la Commissione sull'Open Source conclusasi nel 2003. Quest'ultimo, in particolare, si concorda che dovrebbe rendersi strumento di lavoro fondamentale per ciascun membro del tavolo³; i lavori del tavolo dovrebbero rendersi complementari con l'attività della Commissione sull'Open Source prevista nell'ambito delle iniziative del DIT.

Le proposte Fra le proposte operative emerse, particolare rilievo assume la riflessione di Mario Lanzillotta, che sottolinea la necessità di creare comunità di utenti che governino la gestione, che curino l'implementazione e che stimolino la diffusione del software libero.

Indispensabile è pertanto attivare, a corredo, processi collaborativi che rappresentino l'effettivo valore aggiunto nell'impiego di soluzioni OS. «Le più importanti comunità internazionali negli anni hanno saputo definire modelli e regolamenti a cui possiamo fare riferimento»

Sulla scia dell'intervento di Lanzillotta, Paolo Boscolo individua tre priorità:

- 1. dotare le pubbliche amministrazioni locali di indirizzi univoci in merito a strumenti** (come algoritmi per il calcolo del Tco) **di cui servirsi per la gestione e l'espletamento di una gara**; ciò "normalizzando" le normative esistenti – vedi quella sul diritto d'autore - ;Su questo punto Neri ricorda il lavoro svolto dal CNIPA , in collaborazione con altre

Amministrazioni e le associazioni delle imprese, relativo alle “Linee guida sulla qualità dei beni e servizi ICT per la definizione ed il governo dei contratti della PA”. Tali linee guida possono costituire un utile strumento per tutte le PA per l’espletamento delle gare pubbliche;

2. **introdurre il concetto di community:** finanziare cioè la creazione di community che si facciano carico dei problemi di gestione, acquisizione, protocollo. Un’iniziativa a cui Flavia Marzano suggerisce di destinare parte di alcune risorse previste nell’attuale Finanziaria.
3. **creare un centro di competenza sull’OS** che si renda non supporto assistenziale ma organismo di stimolo ad un processo di collaborazione allargato.

In merito, Mario Lanzillotta precisa di dover tener conto delle molte difficoltà esistenti nel creare – ricorrendo al solo meccanismo dello stanziamento di fondi – comunità di utenti, quindi di sviluppatori.

Chiusura Sintesi delle riflessioni emerse:

- la confusione in materia di nomenclatura sul tema non deriva da vuoti normativi ma dall’assenza di procedure d’attuazione effettiva delle disposizioni legislative già esistenti;
- si rende necessaria una forte commistione dell’attività del tavolo con la Commissione Open Source costituenda presso il DIT; tutte le proposte operative del gruppo dovrebbero trovare in essa il proprio naturale referente;
- occorre fornire a regioni ed enti locali indicazioni e strumenti di lavoro (come griglie di valutazione e/o swot analysis) per il processo di acquisizione di software open source;
- lavorare sulla creazione di community;
- definire i Service Level Agreement cui attenersi;
- tutte le proposte in materia di open source che il tavolo di lavoro produrrà costituiscono validi strumenti di documentazione e indirizzo considerato che la maggior parte delle regioni italiane (ad eccezione di Friuli, Emilia, Umbria e Toscana che hanno varato specifiche leggi regionali) non hanno assunto alcuna iniziativa in materia.

Prossime Azioni

Si è costituito un sottogruppo di lavoro per elaborare le proposte operative di cui al punto precedente da portare alla prossima riunione del gruppo e in successiva istanza alla Commissione Permanente.

~~Il prossimo tavolo di lavoro è aggiornato, salvo nuove comunicazioni, al 1 marzo, ore 14.00~~

Il prossimo incontro si terrà a Cagliari il 14 Marzo, pv.